

# La coscienza d'Italia

di Francesca Fabi

Il Sermig partner sociale dell'ultimo Giro d'Italia: anche questa volta, un'esperienza per dare speranza.

**L'**imprevisto accolto è uno dei battiti del cuore del Sermig. Contesti e situazioni diverse, ma lo stesso metodo: la disponibilità a farsi interpellare dalle situazioni, dagli incontri, dalla vita che scorre. Anche questa volta è andata così. Oltre un anno di chiusura per il Covid, le attività degli Arsenalì al rallentatore, l'impossibilità di incontrare le persone e i tanti gruppi di amici in tutta Italia. Soprattutto, il desiderio di affidare al mondo alcune chiavi di ripartenza, quella Lettera alla Coscienza già sottoscritta da migliaia di giovani e ancora così fresca nella sua forza ideale.

Il Giro d'Italia è stato l'imprevisto giusto: un'idea apparentemente sopra le righe, un briciolo di coraggio e tanta voglia di fare, la disponibilità dell'organizzazione. Gli ingredienti che nell'arco di poche settimane hanno reso possibile la partecipazione del Sermig alla corsa rosa come partner sociale. Ventuno tappe, 3.749 km di percorso, ribattezzati subito "di spe-

ranza", due macchine pronte a partire con decine di gruppi delle varie città disponibili ad accogliere. Il viaggio è cominciato così nel cuore di un maggio di lenta ripartenza e di qualche riapertura sull'onda del miglioramento dei dati della pandemia. La Fraternità e i volontari del Sermig si sono messi così al seguito della carovana partita da Torino per arrivare a fine maggio a Milano. In mezzo, decine di città e paesi, di regioni, dal Piemonte all'Emilia Romagna, dall'Abruzzo alla Puglia, per risalire poi in Toscana, in Veneto e Friuli Venezia Giulia, il Trentino e la Lombardia.

Incontri con i giovani, testimonianze e buone notizie nelle tappe di arrivo, la consegna della Lettera alla Coscienza (a destra uno stralcio) alla gente comune, ma anche a oltre 80 autorità: il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, il presidente della Conferenza episcopale italiana, cardinale Gualtiero Bassetti. E poi, vescovi, sindaci, presidenti di provincia e di regione, rettori delle Università. La riflessione

sulla coscienza e la speranza ha animato decine di momenti di preghiera e di visite ai monasteri di clausura, ma anche gli appuntamenti nelle scuole, nelle associazioni, nelle realtà civili. Senza dimenticare le testimonianze di testimonial e personaggi che hanno condiviso la loro esperienza. Quasi duecento contributi in un mese confluiti in gran parte nelle quattro puntate di un "vlog" che è stato trasmesso sui canali social del Sermig. Tanta ricchezza, tanti spunti da tenere stretti, tanta speranza, quella vera, mai episodica, mai eclatante. La speranza da scovare, da trovare semplicemente in "giro". ●

Un'idea in apparenza sopra le righe, un briciolo di coraggio e tanta voglia di fare.



**COSCENZA** è non imbrogliare, è non dire il falso, coscienza è non tradire mai.

**COSCENZA** è piangere con chi piange senza strumentalizzare la sofferenza.

**COSCENZA** è scegliere il perdono, il rancore genera solo vendetta.

**COSCENZA** è fare del carcere un'occasione di rinascita.

**COSCENZA** è rendere gli ospedali luoghi nei quali il malato è una persona, non un numero.

**COSCENZA** è riflettere con umiltà sulla tragedia del Covid-19, sulla fragilità della nostra condizione umana, per sentirsi parte dello stesso destino e più uniti.

**COSCENZA** è non accettare che l'accesso alle cure mediche e ai vaccini sia un privilegio per pochi, perché le vite umane hanno tutto lo stesso valore.

**COSCENZA** è studiare con impe-

gno, perché il futuro della società dipende anche dalla mia preparazione.

**COSCENZA** è adoperarsi perché tutti abbiano un lavoro dignitoso, retribuito con un salario equo. Coscienza è pagare le tasse.

**COSCENZA** è fare della mia professione un servizio al bene comune e non farmi strapagare.

**COSCENZA** è fare politica per servire, senza cercare privilegi.

**COSCENZA** è non accettare le morti per fame e capire che tempo, intelligenza e risorse non sono solo per me, ma mi sono affidati per dividerli e costruire un mondo più giusto.

**COSCENZA** è rispettare la natura e batterci in prima linea insieme agli scienziati e ai politici di tutto il mondo per difenderla prima che sia troppo tardi.

**COSCENZA** è usare internet, i media e le nuove tecnologie per il bene.

**COSCENZA** è indirizzare la ricerca

e le conoscenze scientifiche a servizio della vita.

**COSCENZA** è dare voce a chi non ha voce e avere il coraggio della verità. **COSCENZA** è rispettare la diversità, vedere nell'altro un uomo, una donna come me.

**COSCENZA** è vivere da vivi, rifiutando ogni dipendenza. **COSCENZA** è tutelare la vita dal concepimento all'ultimo istante con amore e tenerezza.

**COSCENZA** è custodire i bambini e i giovani come un patrimonio dell'umanità.

**COSCENZA** è aiutare i giovani a mettere gambe ai loro sogni.

**COSCENZA** è sapersi ascoltare e saper ascoltare, per diventare custodi gli uni degli altri.

**COSCENZA** è la voce di Dio che parla dentro di me, di te. ●